

CENNI STORICI

Il Museo Malacologico costituito ufficialmente con il verbale n. 4 del 3 aprile 1994 dell'Assemblea dei Soci del Centro Studi e Ricerche sull'Attività sportiva del C.S.I., è una istituzione didattico-culturale incentrata sui molluschi, costituita come Mostra Malacologica ericina nell'anno 1983 quale strumento valido per consentire dal "vivo" l'esame comparato delle diverse specie di conchiglie, il cui contenuto qualitativo e quantitativo, in continua evoluzione, dimostra l'importanza di un'opera tendente ad offrire una migliore conoscenza di questi animali marini.

L'attenzione rivolta ai molluschi non distrae, però, l'interesse verso le scienze naturali tant'è che il Centro Studi ha potuto raccogliere e conservare, al fine della tutela di un patrimonio scientifico, vertebrati e pesci di antica imbalsamazione, minerali, fossili terrestri e marini.

Per 19 anni consecutivi è stato collocato ad Erice.

Ecco come erano conservate le conchiglie.

Abbiamo voluto realizzare un punto di riferimento sulla storia del Museo riportando qui di seguito i contenuti di ciascuna vetrina, nel corso dei 19 anni di attività, per lasciare un ricordo a futura memoria.

Le vetrine sono state raggruppate per specie.

Indice vetrine e spazi espositivi

<i>Vetrine Esemplari</i>		<i>Pagina</i>
3	Publicazioni tematiche	17
4/14, 29, 45, 46	Gasteropodi del Mediterraneo	18
5, 37, 48	Pesci imbalsamati	19
15	Foca vitulina	20
16	Residui fondi di anfore	21
17	Gorgonie	22
18, 79	Crostacei, echinodermi, Hippocampus	23/24
19/24, 26, 27	Bivalvi del Mediterraneo	25
25	Imbarcazione	26
28	Conchiglie di Trapani	27
30, 33, 55, 56, 58, 62	Gasteropodi esotici	28
31	Cymbium	29
32	Conus esotici	30
34,35,38,/40	Bivalvi esotici	31
36	Tridacna gigas	32
41/83	Madrepore	33
41/83	Corallo nero	34
42	Ammoniti di Erice	35
43	Charonia lampas lampas	36
44	Tonna galea	37
47	Ex Collezione Grosselli	38
49/52	Fossili di diversa provenienza	39
54	Strombus	40
57	Retepora e Sertella couchi	41
59	Murex esotici	42
61	Haliotis esotici	43
63	Lambis	44
64/67	Cipree	45
68	Lavori di artigianato	46
69/71	Attrezzi da pesca	47
70	Modello tonnara	48
72, 73	Fossili di Trapani	49
74	Fossili vari	50
75	Spugne	51
	Fornelli di pipa	52
76	Vertebra di balena, Carapaci di tartaruga	53
77, 78, 80	Conchiglie terrestri	54
81	Psammoteca	55
82	Coralli	56
84	Chitoni	57
85	Cefalopodi	58
86	Conchiglie pelagiche	59
	Pinacoteca del mare	60

IL MUSEO MALACOLOGICO

Il Museo constava di un salone ostensivo, di circa 180 mq, in cui erano raccolti gli invertebrati attuali suddivisi tra quelli provenienti dal Mediterraneo e quelli provenienti dagli altri mari, e invertebrati fossili, tra cui due trilobiti, antichissimi artropodi che si sono estinti circa 250 milioni di anni fa, pesci di antica imbalsamazione, gorgonie, coralli, madrepore, attrezzi in uso tra i pescatori, crostacei ed echinodermi, una Foca vitulina, tre carapaci di tartaruga *Caretta caretta*, spugne, una raccolta di 200 sabbie provenienti da tutto il mondo.

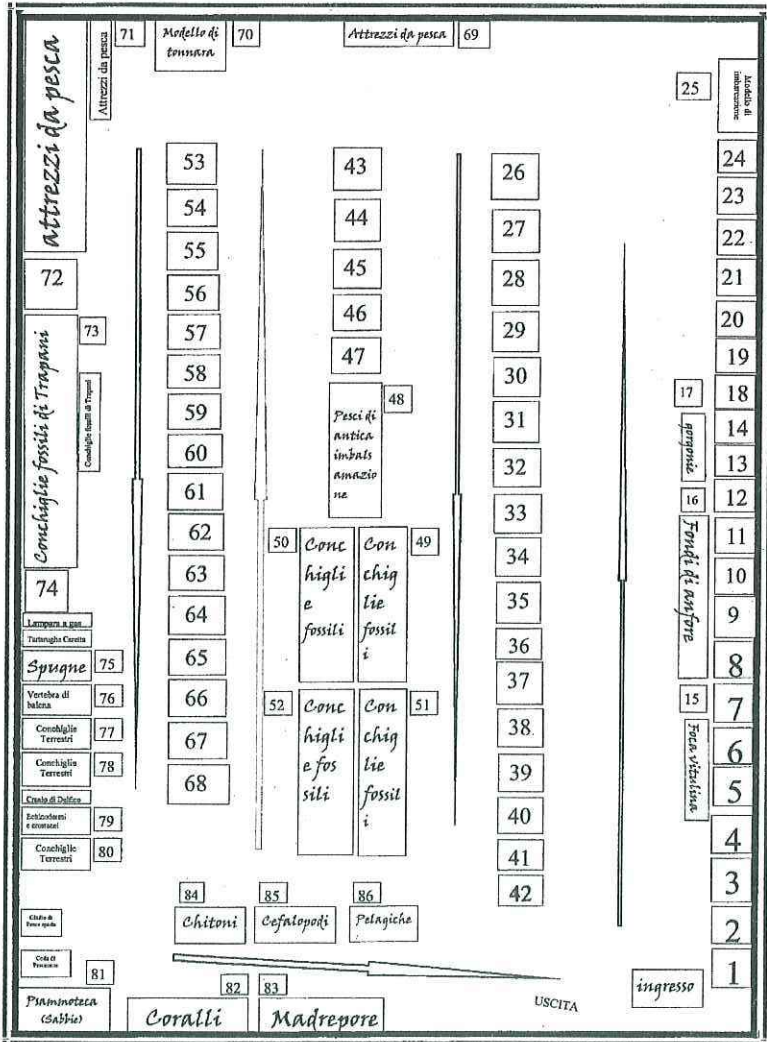
Il tutto contenuto in 86 tra vetrine e spazi espositivi.

In particolare la vetrina n. 28 dedicata alle conchiglie provenienti da una spiaggia di Trapani detta di Tramontana, mentre la vetrina n. 47 dedicata alle conchiglie donate dal Signor Luciano Grosselli di Trento.

Nella esposizione non mancavano oggetti curiosi legati al mondo sottomarino.

Uno schedario con schede in ordine alfabetico suddiviso per gasteropodi, bivalvi e altri, conchiglie terrestri, fossili.

Alle pareti, in mostra permanente, una raccolta di 92 quadri sul mare e sulle conchiglie di autori contemporanei.



VETRINA N. 3

Esposizione delle pubblicazioni tematiche

Per potere “parlare” di molluschi e delle rispettive conchiglie è necessaria la consultazione di testi sull’argomento.

In questa vetrina sono state esposte le copie di alcuni volumi sul mare e sulle conchiglie tra quelli contenuti nella Biblioteca del Centro Studi e Ricerche.

Vi erano esposti anche i seguenti volumi pubblicati a cura di Luigi Bruno in occasione delle diverse edizioni della Mostra Malacologica:

1 - L'Argonauta	1984
2 - Come pulire le conchiglie	1985
3 - Brachiopodi	1986
4 - Conchiglie: forme e colori	1987
5 - Conchiglie scavatrici e perforatrici	1988
6 - Conchiglie marine: immagini	1989
7 - Conchiglie: prosa e poesia	1990
8 - Conchiglie	1990
9 - Conchiglie e francobolli	1991
10 - Mostra malacologica	1992
11 - Conchiglie e arte	1993
12 - Chitoni	1994
13 - Ammoniti del Monte Erice	1995
14 - Cefalopodi	1995
15 - Conchiglie ai bordi del mare	1996
16 - Conchiglie pelagiche	1997
17 - Bivalvia	1998
18 - I Molluschi terrestri	1999
19 - I Vermetidi	2000
20 - La Posidonia oceanica	2001

I quali si trovano conservati anche in Biblioteche e Musei Naturalistici italiani e stranieri (Innsbruck, Principato di Monaco, Tokio).

VETRINE N. 4, 14, 29, 45, 46

I Gasteropodi del Mediterraneo

Iniziamo il nostro viaggio dentro il Museo Malacologico con la presentazione delle vetrine che hanno contenuto i Gasteropodi del Mediterraneo.

Come si può ben rilevare vi sono state 13 vetrine e se si comprendono le vetrine dove erano conservate le *Charonia lampas lampas* e le *Tonna galea* si arriva a 15 vetrine.

Tale abbondanza di gasteropodi sta a dimostrare la quantità della loro presenza nel nostro mare.

Vi sono conservati i Gasteropodi, compresi quelli di minuscole dimensioni, esemplari a volte ripetuti in quanto provenienti da zone diverse.

I Gasteropodi sono molluschi con la conchiglia formata da un solo "pezzo" (univalve), le forme possono essere coniche (patelliformi) o elicoidali avvolte intorno ad un asse (spiralate) con il corpo tipicamente asimmetrico a causa della torsione del sacco viscerale attorno all'asse della conchiglia, con la radula, che è un organo che permette di grattare il cibo.

Vi sono molluschi vegetariani e carnivori.

Rappresentano la classe con il maggior numero di specie circa centomila; nel Mediterraneo sono circa 1500, in tali vetrine ne sono presenti una buona parte.

Fra i Gasteropodi bisogna annoverare anche "I Vermetidi" dei quali abbiamo parlato in un opuscolo pubblicato nell'anno 2000.

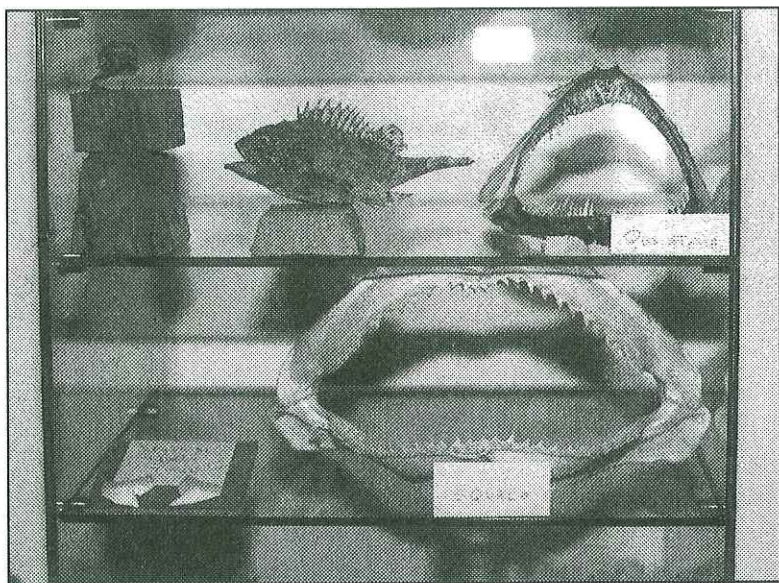
VETRINE N. 5, 37, 48

Pesci

Non era previsto nell'itinerario del Museo la esposizione di pesci. Considerando però l'opportunità di ottenere esemplari di vecchia imbalsamazione abbiamo voluto dedicare loro alcune vetrine.

Pertanto, nelle vetrine 5 e 37 sono conservati pesci attuali, alcuni dei quali, gli squali (mandibole) e gli squaloidi, sono stati presentati alla Mostra degli Squali allo Zoo Acquario di Imola dal 17 aprile al 2 maggio 1993.

Nella vetrina n. 48 sono conservati pesci di antica imbalsamazione (anni '20 circa) che furono presentati in quel periodo in una mostra a Berlino.



Vetrina n. 37, Mandibole e pesci.

SPAZIO ESPOSITIVO N. 15

Come non conservare ed esporre un esemplare così bello e così “vecchio”, perché imbalsamato negli anni ‘20, di

Phoca vitulina (Linneo, 1758) *Foca comune*

Animale originario del mare del Nord.

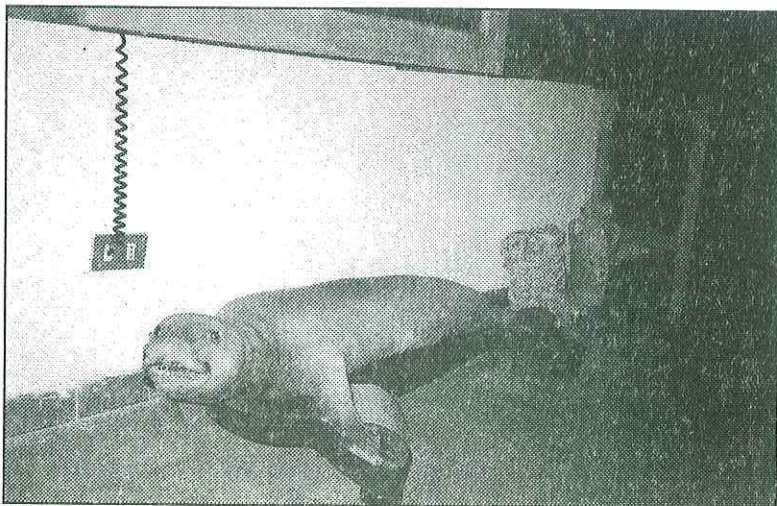
Queste foche riescono a rimanere in apnea fino ad un massimo di 15 minuti; mangiano mediamente da tre a quattro chilogrammi di pesce azzurro al giorno.

Si pensa che siano evolute da un “cane primitivo”, infatti, il loro muso ricorda appunto quello di un cane.

Una curiosa particolarità è il fatto di nuotare con il ventre rivolto verso l’alto perché, avendo gli occhi posti sulla parte superiore della testa, riescono a perlustrare meglio i fondali marini.

Il capo è piuttosto sviluppato, il corpo è tozzo e dotato di corti arti; la lunghezza media va da 160 a 185 cm per i maschi e da 150 a 170 cm per le femmine.

Ha abitudini stanziali, in genere vive sotto costa e tende a condurre vita solitaria in acqua; a volta formano piccoli gruppi a terra all’interno dei quali non sembra esistere alcuna organizzazione gerarchica.



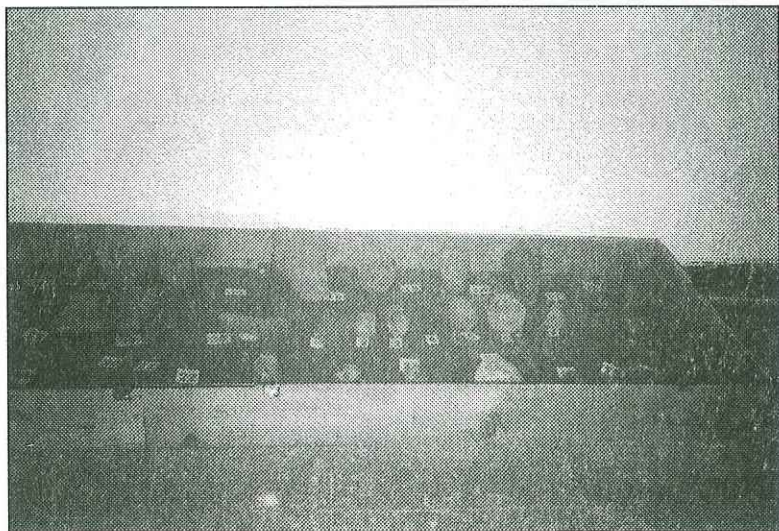
SPAZIO ESPOSITIVO N. 16

Residui di fondi di anfore

Come si sa le profondità del Mediterraneo ed in particolare quelle della costa occidentale sono pieni di anfore che erano utilizzate, come contenitori, per il trasporto di prodotti alimentari con le navi dall'Africa verso i paesi del Mediterraneo.

Molte di tali navi a causa di fortuali sono affondate trascinando con se le anfore che si sono rotte, ed i relativi spezzoni sono stati gettati dalle onde sulle spiagge.

Alcune parti finali, collocate in questo spazio espositivo, sono state trovate lungo le nostre spiagge, e la loro esposizione ha voluto dimostrare, nel suo piccolo, quanto il mare di Trapani fosse stato coinvolto nel commercio con i paesi del Mediterraneo.



SPAZIO ESPOSITIVO N. 17

Gorgonie

Sapendo che tutto quanto vive nel mare attrae l'interesse dell'uomo, abbiamo voluto dedicare un piccolo spazio alle Gorgonie.

Le loro colonie sono spesso simili ad alberelli abbondantemente ramificati che assumono forme, talora, di notevole eleganza, alle quali si aggiungono colori talora molto vivi o tenui o delicati.

Le dimensioni possono essere notevoli.

Le colonie sono sempre sostenute da un asse centrale, generalmente corneo, più raramente calcareo.